

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 29 Settembre.

AVVISO

Si pregano i signori abbonati, che sono in arretrato di pagamento, a voler mettersi in regola entro il corrente mese, inviando l'importo dovuto, conforme all'avviso a stampa spedito, e ciò a togliimento di ritardi o sospensioni del Giornale. È aperto l'abbonamento per IV. trimestre corrente anno.

L'Amministrazione

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare).

28 settembre

Il sequestro della Lega — La riforma elettorale in Senato — Depretis è andato via — Una ordinanza della Corte d'Appello.

Brava la Lega!

Non è la prima volta che nelle mie corrispondenze romane io scrivo queste parole, mandando un evviva al gagliardo periodico, ove Alberto Mario infonde così gran parte della sua rara energia e della sua, ancor più rara, onestà politica. Ma la Lega malgrado i miei brava! non è certo in odore di santo lassù

..... dove si puote
 ciò che si vuole

ed è naturale, poichè essa non ricorre a finzioni e a belletti; si dichiara, com'è, organo del partito repubblicano in Italia e se ne infischia di chi guaisce contr'essa.

Non discuto sul repubblicanismo ora — discuto solo sulla libertà di stampa e trovo che la Lega ha un milione di ragioni a dolersi della guerra che le si muove, di quella in specie che le fa quel cretino camuffato da procurator generale che è il comm. Lavini.

Sentite ora dunque che cosa la Lega ha fatto per meritarsi il mio brava.

La guerra del sullodato cretino si estrinsecò con una sequela di sequestri, uno più goffo dell'altro, i quali ci fu qualche onesto moderato, certo non sospetto nella sua fede monarchica che acerbamente disapprovò.

Per un giornale che si mira a colpire nella sua vitalità con una filza di illegali persecuzioni l'unica speranza è un processo, il quale faccia giustizia a luce diurna, ed, assolvendo, condanni un procuratore del re, dandogli patente o di cretino o di... qualcos'altro peggio ancora che cretino.

È una rivincita morale — che compensa anche un grave danno materiale.

Orbene la Lega si vide rubare questa rivincita sicura da un decreto di amnistia, che sul più bello troncò l'azione penale pei reati di stampa.

Alberto Mario certe... soffocazioni non sa tollerarle — ed ecco che la Lega pubblicò subito dopo il decreto, in un numero apposito TUTTI, uno dopo l'altro, i vari articoli sequestrati.

Doveva essere una raccolta carina!

La Lega fu furba a fare così — ma il procuratore Lavini non lo fu punto — sfido io, poveraccio! — è sequestrò.

Sicchè... processo.

Alberto Mario gongola — ed io, oltrecchè per la simpatia personale che ho per lui, e che non ho davvero pel sig. Lavini, gli auguro un trionfo, in nome di un diritto che non deve, in una libera nazione essere soggetto ad arbitrii inconsulti: la libertà di stampa.

.....

Finalmente l'ufficio centrale del Senato ha cominciato i suoi lavori sulla riforma elettorale.

L'on. Lampertico — tipo e stoffa da prete quant'altri mai — ha presentato i dati riferenti ai criteri della capacità e del censo e l'ufficio proseguirà a studiare sino alla nomina del relatore, che si ritiene sarà il Lampertico stesso.

Quanto ci metterà questi a compiere la sua relazione?

Gli basterà questo mese e mezzo che ci separa ancora dalla riapertura dei lavori parlamentari?

Quale sarà questa relazione?

Ecco tre domande cui in realtà solo l'avvenire può rispondere — io dal mio canto se fossi proprio obbligato a fare delle previsioni non le farei certo di roseo colore.

Sapete come la pensi riguardo al Senato e come avrei desiderato che una grossa infornata, dimostrando la sua impotenza, gli togliesse il mezzo di avversare nei più legittimi desiderii le aspirazioni nazionali.

La grossa infornata non ci fu ed a me non recherebbe certo sorpresa che succedessero dei guai — lo spirito reazionario aleggia certo fra i senatori.

Basta, vedremo a dicembre!

.....

Depretis è ritornato a Stradella a presiedere... le sue vendemmie.

Gli auguro buona fortuna — che l'uva sia abbondante, sana, senza crittogama e che il vino fermenti bene, e al travaso scintilli come il rubino, ed abbia potenza tale da rinvigorire il suo onorevole produttore a sostenere le cure dello Stato.

È partito con lui anche l'onor. comm. Breganze, suo segretario particolare, *fidus Acales*, senza di cui dicesi che il ministro non muove un passo.

Buona vendemmia anche per lui!

.....

Vi ricordate che sulla fine di una mia recente corrispondenza vi parlai di un processo il quale aveva levato a galla tale sacco di turpitudini da smuover lo stomaco al padre Ceresa, andato adesso ad imputridire sotto terra.

Ebbene ce n'ho un'appendice.

La protagonista di quel dramma da lupanare, certa Marietta pettinatrice al secolo e... esercente al-

tra professione al buio, dopo essere stata condannata a tre anni di carcere ed avere interposto appello contro questa condanna ottenne con ordinanza dell'altro giorno la libertà provvisoria colla cauzione di sole L. 500.

L'ordinanza che accorda la libertà provvisoria alla Marietta, è firmata dal presidente Collenza e dai consiglieri Santelli e Corrado.

Teneteveli a mente i nomi di questi mitissimi magistrati, i quali clementi tanto verso una p... ettinatrice imputata di eccitamento alla corruzione furono forse gli stessi che ricusarono la libertà provvisoria ai delinquenti del 13 luglio e saran forse quelli che negheranno a questo fatto l'applicazione del decreto di amnistia.

E ha torto il proverbio che dice: Ubbriaco come... la giustizia?

Ci spiace di leggere sul *Diritto* un'aspra censura contro il ministro Baccelli per le Commissioni di concorso alle cattedre vacanti universitarie, senza dire quale sia la cattedra di filosofia per cui sedevano giudici un professore di latino e un privato insegnante di altra materia ed anche di altra facoltà. Questo silenzio ci fa supporre che il *Diritto* sia stato male informato da qualche concorrente, a cui premeva che la Commissione esaminatrice fosse stata composta dei soliti protettori dell'insegnamento filosofico tradizionale.

Per fortuna le cose non sono come vorrebbe dipingerle il *Diritto*. Noi conosciamo un concorso ad una cattedra di *filosofia amoralis*, per il quale siedono giudici, oltre l'illustre Mamiani, altri quattro professori di filosofia tanto celebri, quanto i signori Spaventa, Fiorentino, Vera e Bontelli. Declini il *Diritto* il nome e il luogo della cattedra filosofica e il nome dei professori esaminatori; e noi declineremo i nomi nostri.

Quando si censura, si deve censurare apertamente. Altrimenti la censura vaga e generale può prendere il colore di una calunnia.

La salute di Garibaldi

Notizie da Caprera recano che il generale Garibaldi gode ottima salute. Da qualche giorno i dolori artritici lo hanno completamente abbandonato.

L'illustre vegliardo fa continuate in carrozzella, accompagnato dalla famiglia. Non di rado si ferma sulla spiaggia del mare e si diverte alla pesca insieme ai suoi cari.

È di buon umore, pieno di vivacità giovanile, conversa volentieri con coloro che si recano a visitarlo, legge continuamente e scrive spesso. Ha fatto ampliare la sua modesta abitazione, ed ora vi gode di tutte le comodità.

Ha abbandonato, per ora scrive il *Diritto*, il progetto di recarsi a Napoli, ma non è difficile che lo effettui nell'inverno, poichè in quella stagione il clima di Caprera, quantunque sano, non è per lui confortante.

Chi l'ha visto in questi giorni assicura che da parecchio tempo non godeva così buona salute.

E noi diamo questa notizia con vivissima gioia, gioia che sarà divisa indubbiamente da tutti gli ammiratori del grande patriota e cittadino.

L'avvocatura orariale

Il Presente di Parma scrive:

Si narra un fatto che non fa certo onore all'avvocatura erariale od almeno a quegli avvocati che la rappresentano nella città di Catania.

Una sentenza della Corte d'Appello di Catania decideva in favore dell'arcivescovo una causa da lui mossa al Fondo del Culto, e ciò contrariamente ad una giurisprudenza costante della Corte Suprema di Roma.

L'avvocatura generale erariale, benchè i difensori dell'arcivescovo dichiarassero di rinunziare alla vittoria purchè si transigesse sulle spese, ricorse in Cassazione.

Fatto il ricorso a nome del Demanio, l'avvocatura dimenticò di depositare gli atti nel tempo prefisso dalla legge sotto pena di decadenza ed essendo ancora aperto il tempo a ricorrere rinnovò il ricorso per l'altra amministrazione interessata, il Fondo Culto — ma anche questa volta il tempo utile trascorse senza che gli atti fossero depositati.

La decadenza fu rilevata dagli avversari e il pronunciato della Corte d'Appello di Catania divenne *res iudicata*.

Sono così centottanta mila lire di arretrati e diciotto mila annue vitalizie che lo Stato dovrà pagare a quell'arcivescovo e senza doverle!

Vedremo cosa farà il Guardasigilli.

CORRIERE VENETO

Chioggia. — Nella Regia scuola di nautica e di costruzione navale in Chioggia sarà aperta dal 1 al 10 ottobre l'iscrizione per quei giovani che intendono seguire i corsi di capitano di gran cabottaggio e di costruzione navale di seconda classe. Gli aspiranti dovranno indirizzare al preside della scuola le loro istanze in carta da 50 centesimi corredate della fede di nascita, certificati di moralità e vaccinazione e dovranno sottostare ad un esame d'ammissione sulle materie della IV classe elementare.

Questo esame avrà luogo dal 10 al 15 ottobre ed in questo giorno sarà aperta la scuola. Per l'esame d'ammissione la tassa è di L. 15; per la iscrizione di L. 10 divisa in due rate.

Mira. — La Direzione degli asili infantili di Mira ha pubblicato il resoconto della lotteria dei doni fatta in Boschetto del palazzo Ferrighi nei giorni 26 settembre e 3 ottobre 1880 a favore degli asili infantili. L'entrata fu di L. 5758.56 — l'uscita di lire 1731.68, — e l'utile netto di lire 4016.88.

Era già disposto per dare anche in questo anno la lotteria, che di tanto vantaggio riesce sempre alla Pia Opera, ma le feste di Venezia, e il susseguente Congresso per l'allevamento bovino a Mestre determinarono la Commissione e Direzione a non far luogo in quest'anno alla Fiera di beneficenza, riservandosi di provvedere in altro modo alle necessità economiche della benefica istituzione.

Portogruaro. — Il giorno 2 del venturo ottobre avrà luogo nella nostra città una esposizione di cavalli nati nella Provincia di Udine e nel Distretto di Portogruaro, con premi, menzioni onorevoli e medaglia d'oro del ministero d'agricoltura industria e commercio ai migliori puledri e puledre d'anni 2, 3, 4, alla miglior cavalla seguita da lattanzolo, ed al miglior gruppo di sei cavalle. Il Municipio offre lo stallatico ai cavalli esposti; ed a rendere più gradito in questa città il soggiorno ai visitatori si darà al teatro Sociale il *Rigoletto* — le cui prove promettono bene.

Prevedesi un numeroso concorso.

S. Pietro al Natissone. — Scrive la *Patria del Friuli*:

Da S. Pietro al Natissone riceviamo notizia che quel Comizio agrario fa dei veri progressi, tanto che anche il Ministro d'agricoltura industria e commercio gli promise — ed in parte an-

che gli accordò già — il suo appoggio. Difatti, pensando quel Comizio di istituire in S. Pietro una biblioteca agraria circolante, il Ministro mandò intanto alcuni volumi ed altri ne promise; poi fece anche la promessa di sussidiare un allievo presso la scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. Nella Nota ministeriale era anche invitato questo Comizio agrario a far conoscere i suoi prossimi bisogni e si spera così di poter avere qualche maggior aiuto del Governo per rendere la istituzione sempre più proficua al paese.

Verona. — Domenica a Pescantina una donna conciosissima a Verona — la Maria Calabrese, detta la Mora di Pescantina, d'anni 50, contrabbandiera — moriva improvvisamente colta da congestione cerebrale.

La Mora viveva notoriamente con un carettere di Verona, cosa che, a quanto pare, ha scandolezzato le perpetue del parroco di Pescantina.

Fatto sta che questo arciprete fanatico, coadiuvato, dicesi, dal sindaco del luogo, ha interdetto la povera Mora i funerali in chiesa e la sepoltura in terra benedetta; sicchè lunedì sera alle 9 1/2 la morta, senza preti e senza lumi, e soltanto colla scorta di due carabinieri (*sicut latro*) venne levata dalla casa dove giaceva e, senza profanare la sanità del tempio, venne sepolta in quella terra che il superstizioso popolino chiama *maledetta*.

Vicenza. — A tutto ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto vacante di scrittore di seconda classe collo stipendio di lire 1200 presso quel municipio.

— A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto pure il concorso:

a) ad un posto di maestra suburbana, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 600, con diritto pensione ed assegno di alloggio o corrispondente indennità di lire 50.

b) all'eventuale posto di risulta, ove venisse promossa al posto di maestra qualcuna delle attuali vice-maestre urbane.

Il Congresso dei Liberi Pensatori

Negli scorsi giorni ebbe luogo a Parigi il congresso universale dei liberi pensatori, il quale, come è noto, prima di sciogliersi deliberò di riunirne un altro l'anno venturo qui in Roma, come per protesta contro il dominio teocratico che bandì sempre una guerra atroce alla libertà di coscienza.

La proposta di tener il futuro congresso a Roma, accettata all'unanimità, venne fatta da Lepelletier e diede luogo ad una animata discussione sulla qualifica che conveniva dare al futuro congresso medesimo.

La questione era quella di sapere se avrebbe dovuto chiamarsi congresso universale dei liberi pensatori *socialisti*, ovvero semplicemente Congresso dei liberi pensatori.

Dopo di aver lungamente discusso, il congresso decise:

1. Il congresso universale dei liberi pensatori *socialisti* del 1882, sarà tenuto in Roma;

2. Verrà nominata una commissione di quindici membri, allo scopo di organizzare il Congresso di Roma, di preparare le conferenze e di provvedere alla pubblicità necessaria all'esecuzione di tale decisione;

3. Questa commissione nominata a scrutinio di lista e per appello nominale dei gruppi si metterà in relazione con tutti i gruppi e funzionerà immediatamente;

4. Nel caso in cui sei mesi prima dell'epoca fissata per la riunione del Congresso a Roma, la commissione riconoscesse l'impossibilità assoluta di tener detto congresso a Roma per una causa qualunque, convocherà di pien diritto un congresso universale a Parigi, avente per unico scopo di fissare un'altra città per la sede del congresso del 1882.

Dopo di ciò, si procedette al voto

sui diversi rapporti concernenti le questioni trattate durante la sessione. Sulla prima questione scientifica: « Dei dati forniti dalla scienza moderna sulla origine delle idee religiose dell'umanità » — il congresso è d'avviso che vi sia il caso di cercare senza ritardo le vie ed i mezzi che permetteranno di distruggere per sempre ed il più rapidamente possibile qualunque autorità basata sulla religione e qualunque influenza sociale delle idee religiose.

Si passa quindi ai voti su questo quesito: « La libertà di associazione implica il diritto per le congregazioni religiose di acquistare e di possedere? »

Sorge un'animata e lunga discussione.

La maggioranza della commissione pensa che non solo i membri delle congregazioni religiose non hanno il diritto di possedere, ma non hanno nemmeno il diritto di esigere di esistere come corporazione; che il diritto di associazione deve essere loro rifiutato; che, in una parola, le associazioni religiose essendo immorali, bisognava distruggerle ed impedire loro di ricostituirsi.

La conclusione della lunga discussione fu questa, che, con 30 voti contro 24, il congresso decise:

1. Che i beni di manomorta devono essere aboliti come prodotti del furto e dell'usurpazione;

2. Che quei beni devono ritornare alla Comune;

3. Ma, d'altra parte, afferma il diritto assoluto di associazione senza né restrizioni né limiti.

Dopo di che il congresso fu chiuso.

Interessi Provinciali

CONSORZIO FERROVIARIO

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio provinciale, il nostro amico avvocato Poggiana, discutendosi il bilancio preventivo 1882, chiese conto della destinazione che avevano avuta lire 489,000 circa che il Comitato permanente teneva a sua disposizione nel corrente anno con facoltà di erogare sole lire 200,000.

Questa interpellanza il consigliere Poggiana presentava, preoccupato come era giustamente dal fatto che non bastando per la gestione ferroviaria del prossimo anno il consueto stanziamento delle tre Province di lire 643,000, ma occorrendone in quella vece oltre un milione, l'assemblea consorziale aveva votata una operazione di prestito per lire 400,000 onde non caricare di soverchio gli stremati bilanci provinciali; somma da restituirsì col prezzo di riscatto della ferrovia stessa da parte dello Stato.

Alla giustissima inchiesta del consigliere Poggiana, il presidente del Consiglio e membro del Comitato ferroviario comm. Dozzi rispose col rilevare l'incompetenza a suo avviso del Consiglio sulla questione sollevata, e dichiarando di nulla poter rispondere, perchè ignaro della destinazione

di questa somma, assicurò tuttavia l'interpellante che i bilanci ferroviari sarebbero stati comunicati al Consiglio tosto terminato il corrente esercizio. Parimenti il deputato ing. Scapin, revisore dei conti del Consorzio ferroviario, a cui pure si era rivolto il consigliere Poggiana per aver chiarimenti e rassicurazioni, confermava le dichiarazioni del sig. comm. Dozzi, ripetendo di nulla conoscere in argomento e tutto ignorare sull'erogazione di questa somma.

Naturalmente il consigliere Poggiana non si dichiarò soddisfatto e affermando la competenza del Consiglio sulla gestione ferroviaria, riservò ad altro momento di formulare alcune proposte sulla intricata azienda ferroviaria.

Noi approviamo interamente la mozione del consigliere Poggiana e ci sorprende come i consiglieri provinciali signori Dozzi e Scapin amministratori dell'azienda delle ferrovie interprovinciali non abbiano saputo dire una parola rassicurante sull'interpellanza Poggiana.

Buon per noi che il riscatto di queste linee salverà le Province dall'estrema rovina, ma non si può a meno di restare vivamente e sinistramente impressionati nel vedere che prima ancora di toccare un centesimo del prezzo di riscatto si intacca lo stesso, e si adoperano cospicue somme per il semplice esercizio.

Il consigliere Poggiana non lascerà cadere la questione; egli che nelle colonne di questo giornale combattè il Consorzio ferroviario, ricordi che quanto si recupera appartiene alla Provincia, e deve esser impiegato in opere di pubblica utilità ed a sollievo dei contribuenti.

Avvenuto il riscatto, il Consorzio è sciolto, ed esclusivamente spetta ai Consigli provinciali il deliberare sull'erogazione di tutte le attività. Altri avranno interesse a sostenere il contrario, ma noi non dubitiamo che il nostro amico saprà far valere i diritti troppo manomessi della Provincia.

CRONACA

Istituto tecnico provinciale. — Gli esami di licenza presso questo Istituto tecnico, il cui cominciamento era fissato pel giorno 1° del prossimo ottobre, vengono per disposizione del Ministero della pubblica istruzione protratti al giorno 4 del mese stesso.

Contro le guarentigie. — La Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Roma avverte le Società congeneri, operaie ed umanitarie cui pervenne la Circolare 30 luglio u. s. N. 1238 relativa all'abrogazione della legge sulle guarentigie al Vaticano, che il termine per far giungere le adesioni viene protratto a tutto il 15 ottobre prossimo.

a meno che voi stessa non gliene parliate. E spero di poter contare sulla vostra discrezione. Voi non vorrete tradirmi, non è vero? Se non per altro, in memoria di quel poveretto che dorme laggiù.

— No, signore, non lo farò, poichè non volete.

— Ed ora parlatemi un poco delle mie zie, soprattutto di mia zia Giovanna.

E sedendo vicino ad essa, nascondendosi il viso con una mano, il povero figliuolo prodigo ascoltò in silenzio tutto ciò che Elisabetta gli disse del matrimonio e della morte di sua zia Selina, del ritorno del signor Lyon e della felice unione stabilita con Giovanna a Liverpool.

— Essi sono ambidue felici ora — disse egli. — Le mie zie sembrano aver incominciato a prosperare appena si sono sbarazzate di me. Ne sono ben lieto. Desidererei soltanto avere loro notizie, poichè non le importunerò giammai colla mia presenza. Voi rispetterete il mio segreto, ne sono certo. Ed ora bisogna che me ne vada, poichè non ho un minuto da perdere. Addio, Elisabetta.

E con una cordialità singolare per parte di Ascott Leaf, egli le porse la mano. Essa era vuota ora, poichè egli non aveva più nulla da dare all'antica serva delle sue zie. Ma Elisabetta lo tratteneva.

Due paroline al Municipio. — Veramente dovremmo indirizzarci all'assessore anziano comm. Tolomei; ma temiamo che le nostre parole, perchè nostre, non verranno ascoltate. In ogni modo ecco quanto desideriamo di esternare.

Finiti i lavori di demolizione alla vecchia Posta, e messe a nudo le vecchie fondamenta della chiesa — le quali abbiamo buone ragioni di sospettare essere quelle stesse dell'antico palazzo dei marchesi d'Este e queste alla loro volta state fabbricate in parte almeno coi ruderi di edifici romani — chiediamo che si faccia attenzione nel rintracciare fra le fondamenta quelle lapidi, macigni, ruderi di un'epoca romana che venivano quasi sempre impiegati dagli architetti medioevali per la costruzione di nuovi edifici.

Non soltanto la religione, la filosofia, le nostre leggi, poggiavano durante tutte le età di mezzo sulle rovine della scienza e delle idee romane, ma perfino le costruzioni venivano erette col materiale di un'epoca trascorsa.

Attenti dunque, perchè potrebbe darsi il caso di rinvenire un qualche oggetto interessante.

Inoltre chiediamo che l'escavo da farsi per posare le fondamenta della nuova posta, escavo questo che non raggiungerà tutt'al più i 5 metri, venga proseguito fino ai 6 metri almeno, affine di raggiungere il piano romano, quel piano sul quale devono giacere le rovine del foro romano.

Cerchiamo con ogni nostro mezzo di ricostruire la gloriosa epoca romana; la memoria dei fasti passati ci conforterà nei giorni di prova e ci sarà di guida nei tempi avvenire.

Figli d'Apollo deformi. — Il distinto ufficiale che ci favoriva la spiritosa descrizione dei figli d'Apollo degeneri, inserita l'altro giorno, richiama la nostra attenzione su d'uno spettacolo non meno indecente, anzi addirittura doloroso.

« Da varie sere, così egli ci scrive, va scorazzando per i caffè alti e bassi, bettole, trattorie e luoghi di ritrovo una ragazza di cui sarebbe assai difficile definire l'età; brutta, piccola, storta, deforme, compassionevole.

« Un uomo, che parla il piemontese, l'accompagna, nessuno sa con quali legami.

« Adocchiato un caffè o un'osteria, la stortignaccola si distacca dal problematico mentore, s'appoggia ad uno stipite, una colonna, un muro qualunque e di preferenza sotto la porta dello stabilimento, e lì a grattare per canzonatura una chitarra antidiluviana colla quale finge d'accompagnarsi od una poesia — alla regina dell'Adriatico — od una stonata parodia di una creduta romanza. — La storta ci mette del suo buon volere, cava fuori

— Non ve ne andate ancora, ve ne prego, signore.

Poi aggiunse con un accento rispettoso che commosse il cuore del giovane:

— Perdonatemi la libertà che mi prendo, non sono che una serva, ma vi ho conosciuto giovanissimo, e se volete fidarvi di me, se potessi aiutarvi in qualche cosa, sarei tanto felice, se non fosse per altro, perchè siete stato tanto buono per lui; — diss'ella indicando col gesto la fossa colmata poco prima.

— Povero Tom Cliffe! — disse Ascott Leaf. — Non era un cattivo giovane? Se avessi saputo che lo conoscevate, avrei avuto timore di tener delle relazioni con lui. Sèbbene fosse di Stowbury, io era certo ch'egli non aveva indovinato chi io fossi. Non mi conosceva che sotto il nome di signor Smith e non parlava mai di voi. Era egli vostro cugino?

Elisabetta dopo avere riflettuto un istante, narrò tutta la verità.

— Siamo stati in procinto di sposarci — essa disse — ma incontrò una persona che amò più di me e... sposò lei... — Povera fanciulla! Povera Elisabetta!

— Ed ora, signore, parlatemi un po' di voi. Non dirò nulla alle vostre zie, se voi me lo vietate.

Ascott cedè alle sue istanze, e le narrò brevemente tutta la propria storia, senza omettere il fallo per cui era fuggito dalla casa delle zie per andarsi a nascondere in uno dei più oscuri quartieri di Londra.

Là era vissuto sotto finto nome finchè gli era durato il denaro, poi la miseria lo aveva spinto ad offrire i suoi servizi ad un farmacista poco scrupoloso del quartiere di Westminster, presso il quale era entrato in qualità d'aiuto per venti lire sterline l'anno.

— Colle quali sono riuscito a vivere — egli aggiunse con un amaro sorriso. — Non posso fare dei debiti, giacchè nessuno si fiderebbe di me? Vedete che sono quasi un pezzente. Desino dove e quando posso, e dormo sotto il banco della farmacia. Che direbbero le zie se lo sapessero?

— Direbbero che conducete una vita onesta, e non ne arrossirebbero punto.

Ascott sospirò.

— Ad ogni modo — egli disse — è una vita che non fa torto ad alcuno.

note stentoree; acute, sibillanti, stridule che fanno talvolta agghiacciare le carni e danno i brividi sempre, e come condimento alla scipite cantata cerca di far dello spirito.

« Saltando, dimenando la testa e le chiome.... sparse con una verve da.... gelatiera. Passato il tradizionale ciotolino per la questua, la figlia d'Apollino si riapprossima al mentore che la prende sotto il braccio, e via fra le risa, i fischi, i lazzi ed il sussurro talvolta beffardo, talvolta pietoso della turba che nel frattempo s'è accalcata avanti l'esercizio con grande dispetto del conduttore.... e consumatori.

« Che fanno le nostre autorità? — perchè la questura non mette essa il dito sulla piaga per tastare un poco in che condizioni siamo? Sarebbe proprio ora che queste e le altre scene altra volta narrate, noiose e sconvenienti, cessassero una buona volta. » Il distinto ufficiale ha pienamente ragione, e noi volgiamo le descrizioni e le domande a chi di dovere.

Argomento salato. — Sapete quanto costa al governo il sale?

No? Ebbene ve lo diciamo subito: gli costa 50 centesimi al quintale, raccolto sul posto: col trasporto e spese diverse per l'amministrazione, viene a costare L. 1,80 al quintale.

Ora tutti sanno che noi contribuenti lo paghiamo invece cinquantacinque centesimi al chilo, cioè cinquantacinque lire al quintale, dimodochè il governo, dedotto lo sconto in favore dei rivenditori, viene a guadagnare lire cinquantuna per ogni quintale di sale venduto, qualche cosa come il novantadue per cento netto sugli affari che fa in questo articolo.

Eh! non c'è male! Non hanno dunque torto coloro che insistono per ottenere una diminuzione sul prezzo di questa derrata indispensabile a tutti.

Museo illucio. — Fatta la legge trovato l'inganno. Possiamo applicare questo proverbio alla legge municipale che prescrive una museuola ben serrata ai cani. Ne abbiamo veduti almeno una dozzina di cani che scorazzano la città muniti di questo riparo che pare proprio una canzonatura: un cerchietto ed una sottile sbarretta orizzontale che permette agli amici dell'uomo d'addentare pantaloni e gambe con facilità fenomenale. Guai se i cani s'accorgessero di questa malintesa pietà a loro riguardo; si che ne userebbero liberamente. — Richiamiamo su ciò l'attenzione delle competenti autorità e specialmente del canicida.

Opite poco garbato. — Un certo Giuseppe Mistrello aveva preso alloggio presso l'oste Giovanni Menghetti di Este, per passarvi la notte.

Un qualche detto popolare pretende che i buoni pensieri vengono di notte;

sarci — essa disse — ma incontrò una persona che amò più di me e... sposò lei...

— Povera fanciulla! Povera Elisabetta!

— Ed ora, signore, parlatemi un po' di voi. Non dirò nulla alle vostre zie, se voi me lo vietate.

Ascott cedè alle sue istanze, e le narrò brevemente tutta la propria storia, senza omettere il fallo per cui era fuggito dalla casa delle zie per andarsi a nascondere in uno dei più oscuri quartieri di Londra.

Là era vissuto sotto finto nome finchè gli era durato il denaro, poi la miseria lo aveva spinto ad offrire i suoi servizi ad un farmacista poco scrupoloso del quartiere di Westminster, presso il quale era entrato in qualità d'aiuto per venti lire sterline l'anno.

— Colle quali sono riuscito a vivere — egli aggiunse con un amaro sorriso. — Non posso fare dei debiti, giacchè nessuno si fiderebbe di me? Vedete che sono quasi un pezzente. Desino dove e quando posso, e dormo sotto il banco della farmacia. Che direbbero le zie se lo sapessero?

— Direbbero che conducete una vita onesta, e non ne arrossirebbero punto.

Ascott sospirò.

— Ad ogni modo — egli disse — è una vita che non fa torto ad alcuno.

e sarà anche. Ma non di certo fu questo il caso col suddetto Mistrello il quale, posto gli occhi su certi capi di vestiario, se ne impadronì alla mattina, e, senza salutare nessuno, se la svignò, asportando seco della roba per un 130 lire.

Questo tale non patirà il freddo quest'inverno.

Furto. — Questa volta la cronaca non fa altro che registrare dei furti notturni; tempo propizio per non farsi scorgere.

Così un certo Ernesto Sereni, meccanico ambulante, trovandosi a Ospedaletto Euganeo, si era posto a dormire nella sua modesta stanzuccia, non senza aver prima riposto sotto al capezzale un portafoglio con entrovi L. 400 e vari oggetti preziosi per un 150 lire circa.

Ora chi crederebbe che quel tale non avesse da dormire il suo sonno, sicuro di non venire derubato? Eppure non fu così. Aveva egli un domestico, certo Giovanni Brigatti nella cui onestà il padrone confidava pienamente. Errore madornale questo, perchè è meglio fidarsi di un amico magari, piuttostochè di un servitore. Diffatti alla mattina il Brigatti era scomparso e il denaro e gli oggetti preziosi con esso.

Oh! Che bel fermentone! — Trasportiamoci di nuovo a Este, se non vi dispiace. Ecco la pubblica via, quella maggiore, che attraversa la città. (Diciamo città per modo di dire e per lusingare gli abitanti). Vedete lì quel carro con suvvi tanti sacchi? Essi appartengono al contadino Vicentini Luigi, venuto qui per venderli ad un mercante; anzi quest'ultimo confabula ora col contadino per mettersi d'accordo sul prezzo. Intanto vengono a passare degli uomini i quali alla vista del fermentone, fanno sentire delle esclamazioni di meraviglia e... « posto che non c'è nessuno che vi veda? Ma sì; portiamo via alcuni sacchi... »

Detto fatto. Tre sacchi vennero rubati, non si sa da chi ne dove andarono; e il misero contadino si è trovato danneggiato per 24 lire.

Smarrimento. — Venne perduta una catenella d'oro da uomo, con ciondolo di corallo rosso, partendo dalla Birreria degli Stati Uniti e transitando per Piazza dei Signori, S. Clemente, Piazza dei Frutti, davanti alla bottega di Zanone e di Taboga; poi avviandosi verso il telegrafo e da questo verso il palazzo S. Bonifazio, al Selciato del Santo.

Si prega la persona che avesse trovata la catenella a volerla portare al nostro ufficio che le verrà data una competente mancia.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi Venerdì

L'avversità, ch'è il più severo dei maestri, gli era stata salutare. Povero, aveva imparato ad apprezzare il valore d'un nome rispettabile; isolato e privo d'amici, aveva sentito il pregio degli affetti e dei vincoli di famiglia; trattato come un servitore e tenuto in veruna stima, l'esperienza gli aveva rivelato il segreto della vera umiltà, insegnandogli a stimare gli altri più che sè stesso.

La sventura non ha uguale influenza su tutti i caratteri, ma ne aveva esercitata una grande sul suo. Colpevole, aveva espiato il proprio fallo con amari patimenti; questo risultato non era stato comperato a troppo caro prezzo, e già incominciava egli stesso a persuadersene.

— Sì, diss'egli rispondendo a una domanda di Elisabetta, sotto molti riguardi sono più felice di prima. Mi par di sentire ciò che sentiva altra volta quand'era bambino a Stowbury. Povero Stowbury! Vi penso spesso. Ma se qualche sventura mi colpisce, desidererei che le zie sapessero che non le ho mai dimenticate.

— Avete veramente intenzione di mai rivederle? domandò seriamente Elisabetta.

— Non posso dirlo; ciò dipenderà dalle circostanze. Suppongo che se un fallo, come si suol dire, ne trae con sè un altro, altrettanto avvenga del bene che si fa. (Continua.)

UNA FANTESCA

LE SUE PADRONE

— Vi ringrazio, signore — disse Elisabetta con accento commosso.

Il giovane la guardò fissamente, poi esclamò:

— Elisabetta! Non mi riconoscete voi? Che cosa è avvenuto di mia zia Giovanna?

Era Ascott Leaf.

Non v'era da sorprendersi che Elisabetta non lo avesse riconosciuto.

I suoi capelli rasi, la sua lunga barba che gli nascondeva metà del volto ed un paio di occhiali facevano del sedicente John Smith un personaggio sotto il quale sarebbe stato difficile riconoscere l'antico dandy.

— Non vi avrei giammai riconosciuto, signore — disse Elisabetta, quando si fu un po' riavuta dalla sua sorpresa. Ma io sono ben lieta di vedervi. Oh! come le vostre zie saranno felici!

— Lo credete? Io avrei supposto tutto il contrario; ma non importa. Esse non udiranno mai parlare di me,

30 settembre dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazzetta Pedrocchi:

1. Polka — *Simplicona* — Morosini.
2. Sinfonia — *Guarany* — Gomes.
3. Atto 3° — *Africana* — Meyerbeer.
4. Capriccio originale per clarino — *Val d'Olivi* — Palurabo.
5. Atto 1° — *Aida* — Verdi.
6. Gran marcia indiana — *Africana* — Meyerbeer.

Una al di. — Davanti a una riunione numerosissima.

Un candidato, che ha raggiunto appena i trent'anni, prescritti dalla legge:

— Signori! malgrado la mia giovane età, sono vecchio alla vita politica....

— *Udite! udite!*

— Fin dalla più tenera infanzia, fui figlio al partito, nelle cui file mi onoro, oscuro soldato, di militare...

(*Movimenti di viva attenzione.*)

— Poiché, o signori, ho succhiato col latte i principii a cui sono ispirato....

(*Movimenti in vario senso.*)

— Quando io era a balia....

(*Sensazione profonda.*)

— Non poppavo che dalla Sinistra!

BIBLIOGRAFIE

GIUSEPPE MADDALOZZO. — *Sulla distillazione dell'alcool dalle vinacce.* — Rovigo, 1881.

È questo un opuscolo di 30 pagine, scritto con molta conoscenza della materia dal signor Giuseppe Maddalozzo. Lo scopo è giusto e commendevole. Egli dimostra che le vinacce distillate per ricavarne l'acquavite possono costituire una grandiosa speculazione per l'Italia.

Egli condanna l'abitudine invalsa di servirsi delle vinacce per ottenere il cosiddetto vin piccolo, dimostra i vantaggi della distillazione, ne dà le norme opportune e con cifre alla mano riesce d'una verità incontestabile. È un opuscolo che merita d'essere preso in considerazione e noi lo raccomandiamo.

OTTONE BRENTARI — *Biografia di Giusto Bellavitis, corredata da lettere e documenti inediti.* — Bassano 1881, Pozzato, editore. — Prezzo L. 1,50.

In occasione della commemorazione che con lodevolissimo intendimento celebrarono Municipio e Ateneo di Bassano in onore dell'illustre prof. Bellavitis, il signor Ottone Brentari, già noto per altri lavori, pubblicò la operetta di cui demmo il titolo.

È una diligentissima biografia scritta con molto garbo e molto amore.

Se dessa rende largo tributo di onoranza all'illustre la cui perdita fu così generalmente sentita, fa del pari onore a chi la scrisse, rivelandolo forbitto scrittore, paziente raccogliitore ed amator caldo delle glorie di cui si vanta la patria.

LA CRONACA BIZANTINA

Esce con questo titolo a Roma una elegante rivista artistico-letteraria.

È veramente dovere di un *Bibliotecario* onesto l'additare al pubblico questo periodico bimensile, poiché desso va ricco di così grandi pregi che deve riuscire gradito a chiunque lo prenda fra mano.

Vi collaborano scrittori egregi — il fior fiore della così detta repubblica letteraria — si fa nelle sue pagine dell'arte sana e vera, non sacrificata a camorre e chiesuole, e desso offre un ristoro a chi di giornali politici uggito, trova che i mille giornaletti letterari, pullulanti quotidianamente e quotidianamente morenti, sono una caterva di noiosissime cicale.

La *Cronaca Bizantina*, edita con vero lusso tipografico, non costa che dieci lire all'anno.

Dirigersi in Roma — Via due Maccelli — N. 3.

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Per le famiglie dei soldati appartenenti alla milizia mobile e chiamati sotto le armi furono raccolte a Roma 20,000 lire.

— Il progetto sul riordinamento dell'istruzione secondaria stabilisce

l'istituzione di direttori scolastici nei vari centri con un Consiglio amministrativo nominato dalle provincie.

I direttori e i Consigli eserciteranno vigilanza sull'andamento della pubblica istruzione.

I professori sarebbero sempre nominati dal governo.

— E' probabile che l'on. ministro della pubblica istruzione vada a Torino nella ventura settimana. Egli vi pronuncerà un discorso.

— La nuova corazzata da costruirsi alla Spezia si chiamerà *Andrea Doria*, quella da costruirsi a Castellamare si chiamerà *Ruggero di Loria* e quella da costruirsi a Venezia *Franco Morosini*.

— Scrive il *Capitan Fracassa*:

Possiamo assicurare essere assolutamente priva di fondamento la voce che l'on. Mancini abbia compilato un memorandum da spedirsi al gabinetto inglese riguardo alla ingerenza, che dovrebbe avere l'Italia nella questione egiziana.

— Il ministro Zanardelli ha stabilito di ripresentare alla Camera il progetto del Codice penale con alcune modificazioni.

— L'onor. Brin, il direttore delle costruzioni navali Bozzone e il capitano Cottrau presto andranno in Inghilterra a visitare le costruzioni navali inglesi.

— Il *Sole* ha da Roma che la malattia del papa già telegraficamente annunciata, sarebbe una gastro-enterite di qualche gravità.

Notizie estere

Il giornale clericale *La Germania*, citando il fatto delle bombe di Faenza, dice che le promesse di Mancini, se anche fossero sincere, sarebbero destituite di garanzie per cattolici, e conclude coll'esclamare: « Abbasso il governo rivoluzionario di Roma! » (1)

— Notizie da Alessandria e dalla Mecca annunziano che in quelle città scoppio il cholera.

— Si annuncia l'interruzione del cavo sottomarino tra Rio Grande del Sud e Montevideo — i telegrammi verranno istradati per via terrestre.

— La Camera francese sarà convocata ai 17 ottobre.

UN PO' DI TUTTO

Il giovine Bismarck. — Il signor Unruh, membro del partito liberale in Germania, pubblica delle curiose relazioni su certi suoi colloqui col Gran Cancelliere, quando questi era ancor giovane, dalle quali ci pare che tutti i partiti più o meno conservatori si rassomigliano un po' in quello spirito dogmatico che tien lontani da loro, o per lo meno li affeziona poco ai giovani.

Bismarck, nel 1849, a Francoforte, era del partito di Destra; ma sedeva materialmente a Sinistra. Il signor Unruh, che gli era amico personale, ma avversario politico; lo richiese un giorno del perché stesse a sedere fra gli avversari, anziché fra gli amici.

— La cosa è molto semplice — rispose Bismarck. — La, co' miei amici mi annoio; qui mi diverto meglio.

Anche al *restaurant* Bismarck praticava i deputati di Sinistra, specialmente quelli di estrema.

— Perché — diceva — non dovrei io parlare con loro? Essi non mi sfuggono, e non temono di compromettersi parlando con me, come certi messeri del partito conservatore che fanno l'occhiolino dolce alla reazione.

Un giorno il futuro Gran Cancelliere, che era assai di buon umore, disse al suo amico personale:

— Sapete? se vince il vostro partito, prendetemi sotto la vostra protezione, e io vi renderò lo stesso servizio nel caso contrario.

Risero, ma poi venne davvero il caso; caso che adesso è di nuovo cambiato.

Ancora una frase di Bismarck.

— Si — disse un giorno — io sono di Destra, e ne vo' anche trarre dei vantaggi.

L'amico intese la frase nel senso che volesse guadagnare in posizione politica ed in influenza. Egli rispose:

— Con voi si potrà allora parlare e trattare. Coi vostri colleghi che hanno sembre in bocca il bene della patria e il disinteresse proprio non si può nemmeno discorrere.

Incendio di foreste. — Si scrive da Nuova York che l'incendio delle foreste continua nel nor-ovest dell'Ontario cagionando gravi guasti. Si stima che le perdite ammontino a un milione di dollari nel distretto di Parrisand.

Il disastro di Orsogna. — Dopo i terremoti di Casamicciola e di Scio, il terremoto, non pago di tante rovine e tanti dolori, con le sue forze gigantesche ha scosso violentemente anche gli Abruzzi!

A beder Orsogna, città di 7000 abitanti, stringe il cuore!

Case rovinate, altre cadenti tenute su da puntelli, con Junghe fenditure e con crepacci larghi e capricciosi, tetti andati giù, volte precipitate, strade piene di tende, altre qua e là ingombre di macerie; cittadini ricoverati nelle campagne dentro le casine rimaste illese, negli abituri rurali, nelle case di paglia, alcuni piangenti, altri muti pel dolore, tutti spaventati dall'inopinata e grave sciagura: ecco lo spettacolo triste e desolante che offre Orsogna!

Delle case danneggiate dal terremoto v'ha una categoria la quale ne comprende 79 che è mestieri subito abbattere in tutto od in parte, come ora si sta facendo dai moltissimi muratori, per impedire che la loro rovina arrechi danni alle case circostanti ed alle persone circolanti per le vie. Una seconda categoria comprende 168 case da tenersi disabitate, finché non sieno ricostruite totalmente od in massima parte.

Una terza categoria comprende 102 case da tenersi disabitate, finché non si sia provveduto alle necessarie puntellature e riparazioni. E ultima è quella che comprende 269 case che sono abitabili, ma richiedono lavori di assicurazione delle volte o dei muri. Si noti che le riparazioni, le assicurazioni non sono mica cosa di poco momento, ma molto importanti. Tutte le case danneggiate sono 618, ossia i 4/5 del paese!

Le chiese sono tutte in gran parte rovinate, massime quella di San Nicola. Alcuni palazzi sono addirittura inclinati: fra gli uni e gli altri sono poste delle travi per non farli rovinare.

Fortunatamente non si sono avuti a deplorare molti morti e molti feriti; perché il terremoto avvenne alle 8 ant., quando cioè gran parte degli abitanti era nelle campagne a lavorare ed altri cittadini erano usciti dalle abitazioni.

Tuttavia nella catastrofe 3 persone sono rimaste vittime e 35 ferite, delle quali una è poi pur morta.

E gli episodi dolorosi non sono mancati. Un individuo era nella sua camera: egli sente il terremoto; sbigottito, fugge nel vano del balcone sotto l'architrave; le volte della sua casa rovinano con orribile rimbombo, egli inorridisce, ma rimane fortunatamente salvo sul muro!

Si prova dolore ed ammirazione per una madre infelice che, formando un arco colla sua persona, ne fa uno scudo pel figliuolo, e, colla propria vita, salva il suo caro.

Un uragano. — La notte di giovedì 23 corr., imperversava, sulla costa di Danimarca, un violentissimo temporale, che cagionò gravissimi danni alle proprietà in terra e in mare. Più di trenta fra bastimenti e battelli da pesca andarono perduti.

Grande vittoria della civiltà. — Persino i zingari si schierano sotto la bandiera e le leggi del mondo civile.

Sua maestà Enrico Lee re di tutti i gypsies di America e della Grande Bretagna, ha testè sposato la principessa Elena figlia d'un gran capo di zingari, a New-Jersey.

Il matrimonio, non ha già avuto luogo secondo le tradizioni secolari della gente zingara, cioè in una foresta in faccia alla natura; ma in un tempio.

È il dott. Bishop, di rito Anglicano, che ha uniti gli augusti personaggi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Quest'anno, nelle saline di proprietà dello Stato, il raccolto del sale, favorito dalla bellissima stagione, è stato oltremodo abbondante. Esso superò di 200,000 quintali quello di due anni addietro, che pure fu uno dei buoni raccolti.

— Si terrà fra pochi giorni dalle amministrazioni interessate una conferenza allo scopo di determinare l'orario per la linea del Gottardo, Chiasso-Bellinzona-Luino.

— Il dibattimento contro la *Lega della Democrazia* è fissato per l'udienza del giorno 11 ottobre e sarà senza dubbio del maggiore interesse.

— La Cassazione di Roma ha sentenziato essere incompetente l'autorità giudiziaria a conoscere della giustizia o ingiustizia del procedimento col quale un maestro comunale fu licenziato con deliberazione approvata dal Consiglio scolastico.

— La commissione del Senato per la riforma elettorale ha deliberato di mantenere, per ora, il segreto sulle sue risoluzioni. Si sa soltanto che ha cominciato la discussione della legge, e che in maggioranza è favorevole all'allargamento del voto.

— Furono intrapresi i lavori di ampliamento in altre tredici stazioni dell'Alta Italia, fra cui sono quelle di Novara, Bergamo, Novi, Sampierdarena e Treviso.

Notizie estere

La *Politische Correspondenz* pubblica un comunicato da Pietroburgo in cui nega che alcuna stipulazione fra la Russia e la Germania si stia fatta a Danzica o altrove, contro i socialisti. Secondo questo giornale la Russia non ha fatta alcuna proposta di questo genere, né alla Germania né ad alcun gabinetto.

— L'ambasciatore francese a Londra, ritornato a Parigi, vi si tratterà fino a che le negoziazioni avviate in vista del rinnovamento del trattato di commercio coll'Inghilterra abbiano definitivamente raggiunto lo scopo.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 28. — I negoziatori pel trattato commerciale franco-italiano conferirono anche oggi. I delegati italiani arriveranno a Roma sabato.

TUNISI, 29. — Un allievo del consolato italiano ed un altro italiano ritornando il 24 corrente a Tunisi dalla caccia furono arrestati dai doganieri che confiscarono loro le armi. Quindi li lasciarono liberi appena seppero la qualità di allievi.

Il console d'Italia reclamò subito in forma di ultimatum, accordando al governo 24 ore per dare soddisfazioni cioè la restituzione delle armi e le scuse del governatore della città in uniforme. Piena soddisfazione fu data il 25 corrente al console.

Settemila insorti attaccarono Alibeyieri. Il combattimento è senza importanza. Ogni treno ferroviario è protetto da 25 soldati.

PARIGI, 28. — Roustan intenterà un processo a Rochefort che lo accusò di affarismo.

Tirard invitò a pranzo i negoziatori stranieri dei trattati di commercio.

MOSCA, 28. — Un incendio distrusse tutto il gran Bazar; il fuoco continuava.

WASHINGTON, 28. Un impiegato dichiarò alla polizia di aver udito una conversazione di due individui, che complottavano per assassinare Arthur.

PARIGI, 28. — La *République française*, rispondendo al *Times*, constata che anche la Francia ha grandi interessi in Egitto. Trattandosi della questione del mediterraneo, ha vi posto per un altro.

Roustan non ha autorizzato a processare i suoi accusatori.

SOFIA, 28. — L'istituzione di un consiglio di Stato con ampie attribuzioni, fece favorevole impressione.

MILANO, 28. — Alle ore 6 pomer. giunsero da Stresa la Regina, il principe di Napoli, ed il duca di Genova; furono ossequiati alla stazione dal Prefetto e da altre autorità; ripartirono tosto per Monza.

Stassera l'ex-Kediv è partito per Venezia.

TUNISI, 28. — Saussier richiamato in Algeria, incontrerà Roustan a Bona, passerà a Philippeville per dare a Forgeron (?) delle istruzioni.

Gli insorti circondano il campo di Alibas.

1500 disertori tunisini arrestati presso Susa, furono spediti a Tunisi.

BUDAPEST, 29. — Majlath fu nominato presidente; Szacheny vicepresidente della Camera dei Signori.

PARIGI, 29. — La *Thétis* è salvata. Un dispaccio del *Figaro* accusa Alibey di aver lasciato passare le bande arabe, recantesi a Kerouan.

DUBLINO, 29. — Una riunione di vescovi cattolici irlandesi loda il Land-

bill e consiglia le popolazioni a respingere le società segrete, chiedendo al governo la liberazione dei detenuti politici.

ROMA, 29. — Il ministero ricevette dal console di Melbourne il seguente dispaccio: « Nessun telegramma dall'isola « Giovedì » sull'investimento dell'Europa. La notizia giunse da Cooktown a mezzo di un piroscafo proveniente dall'isola « Giovedì ». Io stesso ebbi la nuova dall'ufficio telegrafico di Cooktown, non dal comandante dell'Europa; questa fu molto assistita da una nave da guerra inglese. »

NAPOLI, 29. — L'assemblea federale dopo viva discussione approvava l'incorporazione di tiratori al bersaglio della federazione ginnastica.

Dietro proposta di Cesarano maestro di Padova la commissione presenterà domani degli omaggi a De Sanctis promotore dell'istruzione ginnastica.

Approvati l'ordine del giorno di Paternostro perchè il ministro per la pubblica istruzione richiami le autorità scolastiche all'osservazione delle leggi obbligatorie per la ginnastica.

ROMA, 29. — L'Ufficio centrale del Senato per la legge elettorale deliberò di interpellare Baccelli sulle esecuzioni della legge sull'istruzione obbligatoria a cui la riforma elettorale, votata dalla Camera, trovava coordinata.

COLICO, 29. — Baccharini, accompagnato dai deputati Merzario, Martelli, Cocconi, Cucchi, dal senatore Annone, dal sindaco di Sondrio e dalla rappresentanza di Chiavenna, visitò ieri la località percorsa dalla ferrovia Como-Lecco, dove giunse iersera. Stamente accompagnato dalle stesse persone, traversò il lago di Como, costeggiando i paesi che saranno percorsi dalla ferrovia Lecco-Colico. Giunto a Colico alle 10, fu ricevuto dal senatore Guicciardi, dal deputato Polti, dal sindaco ed altri.

MONACO, (Baviera) 29. — La Dieta elesse presidente il barone Ow con 154 voti contro 2, vicepresidente il dott. Kurs con 85 voti contro 70; Stauffenberg ottenne 68 voti.

ROMA, 29. — Il Congresso geologico internazionale votò oggi la carta generale eseguibile a Berlino da compilarsi da una commissione di cinque membri presi dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia, da un relatore e da un presidente presi dalla Germania. La scala è di 1,500,000. — Il presidente Capellini annunziò la fondazione della Società geologica italiana che discuterà oggi stesso il suo Statuto.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO
Piazza Garibaldi, N. 1214.
vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 1.80
Mezzo fiasco L. 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » » L. 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che per le Venete provincie, eccettuata Venezia, l'unico rappresentante della

Portentosa Crimotricosina

contro la Calvizia e la Canizia

è il sig. **Arturo Diana** abitante in Padova, Via Spirito Santo, N. 1013, il Piano, con **unico depositario** il signor **BULGARELLI ANTONIO** parrucchiere rimpetto all'Università in Padova, e ciò a scanso delle possibili contraffazioni.

DOTTOR GIACOMO PEIRANO
Genova li 15 luglio 1881. (2519)

Lume economico a Benzina
(Vedi IV Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, fiattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

— Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa



90 p. ⁰/₁₀ di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5,50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA INTERESSANTE

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo. Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

Da vendere od affittare IL GRANDIOSO CASTELLO delle TORRI dei PICENARDI

Questo stupendo Castello, situato a cinque minuti di distanza dalla Stazione che porta il suo nome, sulla linea ferroviaria Cremona-Mantova, possiede una galleria di oltre 300 quadri, vasti giardini ed un magnifico parco. Il Castello delle *Torri dei Picenardi*, mentre potrebbe essere una deliziosa residenza principesca, è altresì adatto per un grande Collegio; una Casa di Salute e finalmente anche per uno Stabilimento industriale, possedendo una roggia d'acqua. Per ulteriori informazioni rivolgersi in: Milano dal sigg. **Pietro Motta e C.**, Piazza della Scala; Genova dal sigg. **Baro. Piccardo**, Notaro, Via S. Luca, 1. Cremona dal sig. avv. **Libero Stradivari**. 2551

LO Sciroppo Depurativo DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. **Pagliano**. La boccetta (liquido) L. 1,40. — La scatola (ridotta in polvere) L. 1,40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc. La **Cassa di Firenze è soppressa**. NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di **Pagliano**, e fatisi cadere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi **novelli ladri**, non potendoli differentemente qualificare. 2537

A V V I S O Farmacia DUE GIGLI

Via Maggiore — PADOVA. Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni un potente febrifugo, sotto il nome di

pillole febrifughe vegeto-animale; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate. Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto; ogni scatola è fornita della relativa istruzione, al prezzo di lire una. 2548 **Pietro Trevisan, farmacista.**

A V V I S O IMPRESA FONTE CELENTINO IN VALLE DI PEJO

A togliere qualsiasi efficacia all'**equivoco manifesto** in questi giorni pubblicato dalla Direzione della *Antica Fonte di Pejo*, il sottoscritto, imprenditore della *Fonte di Celentino* nella *Valle di Pejo*, rende di pubblica ragione, che le bottiglie di Acqua della propria Fonte colla indicazione — *Valle di Pejo* — hanno la capsula metallica di color **bianco** e ciò allo scopo di distinguere da quelle di gran lunga inferiori dell'*Antica Fonte di Pejo* o da qualsiasi altra. Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre *Acqua di Celentino* — l'unica della *Valle di Pejo* che venne *Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 di Parigi 1878* — pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia **bianca** con impresso il motto « *Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi* » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime. L'Acqua di Celentino si può avere dall'impresa in Brescia, Via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti. L'imprenditore **Pilade Rossi** Farmacista. In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — a **Monselice Vanzi** — a **Este Grazioli, Fontaniva, Visoria** — a **Dolo Cappelletto** — a **Mira Mazzoldi**. 2480

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO PATENTATO IN PADOVA

STUDIO E CASA RIMPETTO AL TEATRO SANTA LUCIA I. PIANO — 1231-A

Assume commissioni, per compra-vendite, Dinari a mutuo, Affittanze di Case in Città e Campagna, Sconti di cambiali, Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine pregando i signori Committenti spedire le loro dimande direttamente onde evitare ritardi e lungaggini nelle operazioni Commerciali. Direzione **G. B. Meggiurato** Padova. 2520

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia Brevettato dal Regio Governo dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei **fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

- ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »
- « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè; »
 - « 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »
 - « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »
 - « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata; »
 - « 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »
- « Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »
- « In fede di che rilascia il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano. Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario. Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.